



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE

AREA 3 – SPETTACOLO

SS2 – Il Diritto d'Autore, Osservatorio dello Spettacolo

RELAZIONE AL PARLAMENTO

FONDAZIONE “LA BIENNALE DI VENEZIA” – ANNO 2006

La Società di Cultura “La Biennale di Venezia” deriva dalla trasformazione in persona giuridica privata, operata con decreto legislativo del 29 gennaio 1998, n. 19, dell’ente pubblico “La Biennale di Venezia, Esposizione internazionale d’Arte” – istituito dal Comune di Venezia nel 1893, eretto in ente autonomo nel 1930 e disciplinato dalla legge n. 438 del 26 luglio 1973 e s.m.i..

Con decreto legislativo 8 gennaio 2004, n.1 l’originaria denominazione è stata sostituita con quella di “Fondazione La Biennale di Venezia”.

Il legislatore ha attribuito alla Fondazione il carattere di “preminente interesse nazionale” e ha previsto la partecipazione alla medesima di questo Ministero, della Regione Veneto, della Provincia e del Comune di Venezia, nonché di soggetti privati e di enti conferenti, ai sensi del D.Lgs. n. 356 del 20 novembre 1990, la cui partecipazione, in ogni caso, non può essere superiore al 40% del patrimonio della società medesima.

La Fondazione persegue i seguenti fini:

- promozione a livello nazionale ed internazionale dello studio, della ricerca e della documentazione nel campo delle arti contemporanee mediante attività stabili di ricerca, manifestazioni, sperimentazioni e progetti;
- agevolazione della libera partecipazione di tutti gli interessati alla vita artistica e culturale e il favorire, mediante apposite convenzioni, la circolazione del proprio patrimonio artistico-documentale presso enti, istituzioni, associazioni culturali, scuole ed università;
- svolgimento di attività commerciale ed altre accessorie, in conformità agli scopi istituzionali, purchè gli utili non siano distribuiti ma destinati agli scopi medesimi;
- partecipazione, previa autorizzazione di questo Ministero, con capitale inferiore al 51% a società di capitali.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione nel 2006 è sempre presieduto dal dott. Davide Croff e composto dal vicepresidente Prof. Massimo Cacciari – eletto nuovo Sindaco di Venezia nella primavera del 2005 - e dai consiglieri Bruno della Ragione, Franco Miracco e Amerigo Restucci.

Il Collegio dei Revisori dei Conti della Fondazione, nominato nel 2006, è composto dal rag. Lionello Campanari, in qualità di Presidente del Collegio, dal Dott. Cosimo Cecere e il Dott. Giancarlo Filocamo quali componenti effettivi, e il Dr. Raniero Silvio Folchini quale componente supplente.

Nel corso del 2006 il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione, nell'ambito delle proprie competenze ed in linea con le strategie di politica culturale e di produzioni di progetti pluriennali della Fondazione, ha confermato anche per il 2007 l'incarico alla direzione artistica del Settore Teatro a Maurizio Scaparro e alla direzione artistica del Settore Danza ad Ismael Ivo.

Con riferimento ai programmi di attività realizzati nel 2006 La Biennale di Venezia ha ampliato significativamente la propria programmazione mirata a sostenere il proprio ruolo "guida" nella tendenza culturale in ambito contemporaneo, a livello nazionale ed internazionale, rispondendo alle difficili sfide di un 2006 in cui al costante decremento generale delle risorse pubbliche in Italia è corrisposta una crescente domanda di cultura dovuta ad una maggiore attenzione dei media ai grandi eventi culturali e allo sviluppo globale del turismo culturale.

La tendenza crescente del consumo culturale non è episodica e rappresenta un dato stabile dell'ultimo decennio; essa dimostra quanto una realtà come la Fondazione La Biennale di Venezia sia un *asset* strategico per il territorio e per il Paese.

In quest'ottica risulta allora evidente quanto la scelta, operata nel 2004, di un nuovo modello di *governance* della Biennale abbia consentito a questa istituzione di interpretare assai meglio il proprio ruolo in un simile contesto, gestendo la ricerca di nuovi modelli organizzativi, di nuove fasce di pubblico, di forme alternative di finanziamento, anche grazie all'innovativa apertura ai privati, e accrescendo così in tre anni i ricavi propri dell'87%.

Il 2006 ha visto il culmine delle maggiori attività, ognuna delle quali ha rappresentato lo sviluppo coerente delle iniziative promosse nei due anni precedenti.

In febbraio La Biennale si è impegnata nella realizzazione di un programma speciale, *Il drago e il leone*, dedicato al Carnevale che ha caratterizzato la vera novità del Carnevale 2006 e un punto d'incontro fra veneziani e turisti.

E' stato inoltre istituito il riconoscimento del Leone d'Oro alla carriera anche per tutte le discipline dello spettacolo dal vivo, come la danza, la musica e il teatro che, introdotte con presenza stabile e annuale dalla riforma del 1998, rivestono un ruolo strategico all'interno del complesso sistema multidisciplinare dell'istituzione veneziana. Un ruolo che nel 2006 ha trovato pieno compimento con l'intensificazione delle iniziative di ricerca, indagine e riflessione, attraverso simposi e convegni.

Il 2006 è stato anche l'anno in cui per la prima volta una mostra della Biennale ha aperto contemporaneamente in un'altra città una propria sezione originale e, quindi, oltre alla sezione *Città di Pietra*, con testimonianze e progetti di restauro del paesaggio costiero mediterraneo, la 10° Mostra Internazionale di Architettura ha avuto una propria sezione a Palermo, *Città-Porto*, con quattro mostre in tre diverse sedi del capoluogo siciliano. La Mostra che a Venezia ha totalizzato 135.367 visitatori ha permesso di gettare un ponte ideale fra Nord e Sud Italia per disseminare idee, confronti e dibattiti sui temi urbanistici.

Il 2006 ha ribadito la centralità strategica della Mostra del Cinema all'interno del "sistema cinema" italiano e del "sistema festival" mondiale, una centralità ribadita in questi ultimi tre anni dalle affermazioni internazionali dei film presentati a Venezia e in particolare le nomination agli Oscar sono state quanto mai numerose e significative.

La Mostra del Cinema, inoltre, ha realizzato nel proprio ambito la *Storia Segreta del Cinema Russo* in collaborazione con la Fondazione Prada, l'Agenzia Federale per la Cultura e la Cinematografia della Federazione Russa e Sovexportfilm di Mosca, continuazione ideale dei successi conseguiti dalla *Storia Segreta del Cinema Italiano nel 2004* e della *Storia Segreta del Cinema Asiatico* nel 2005. La Mostra, infine, ha proseguito a farsi ambasciatrice del cinema italiano nel mondo con *Venezia Cinema Italiano II* a Brasilia, San Paolo e Rio de Janeiro, e nella capitale della Federazione Russa con la rassegna *Venezia a Mosca*.

Il successo della Mostra del Cinema, non quantificabile in termini di incremento di visitatori a causa di una situazione logistica forzosamente stazionaria, va registrato nella riconosciuta qualità del programma e nella sua elevata internazionalità.

A tal fine per dare degna cornice ad una manifestazione in grande crescita per qualità e attenzione dei media, la Biennale nel 2006 ha continuato a perseguire la strategia avviata con la promozione del concorso internazionale per il nuovo Palazzo del Cinema al Lido, vinto dallo studio "5+1 & Rudy Ricciotti".

L'apposita commissione di studio istituita da questo Ministero e presieduta dal Sindaco Cacciari ha stabilito che il progetto verrà realizzato entro il 2010 grazie allo sforzo condiviso di Stato, Regione e Comune ed alla collaborazione dell'Azienda Sanitaria locale.

Attraverso il cofinanziamento dell'intervento – qualificato come "Palazzo del Cinema e dei Congressi" – l'obiettivo è di inquadrare la realizzazione dell'opera nell'ambito delle celebrazioni del 2011, centocinquantesimo dell'Unità d'Italia.

Sono state, poi, effettuati interventi di riqualificazione di diverse sedi espositive della Fondazione, che ha individuato forme di finanziamento più agili, complementari ed alternative, proprio per rispondere al calo generalizzato dei contributi pubblici.

Negli ultimi tre anni, infatti, il finanziamento "privato" della gestione è aumentato dell'87% rispetto al triennio precedente, raggiungendo nel 2006 l'importo di circa 9 milioni di ricavi propri, pari a circa un terzo del fabbisogno annuo complessivo.

Inoltre è proseguito il dialogo intenso e continuo con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con l'obiettivo di individuare forme di finanziamento sia in conto capitale, sia finalizzate al sostegno della gestione. Tutto ciò ha permesso alla Biennale di mantenere sostanzialmente inalterato il contributo complessivo annuo dello Stato, consentendo così alla Fondazione di ampliare significativamente la sua attività, in Italia e all'estero, rispettando il vincolo del bilancio in pareggio.

Pertanto l'esercizio finanziario 2006 della Biennale si è concluso con un utile di 12.853 euro, dopo aver disposto accantonamenti per rischi generici futuri per euro 199.040.

Il valore della produzione, pari a 31.515.000 euro al netto dei contributi in conto capitale stanziati a valere sulla legge n. 295 del 1998, ha registrato un sensibile aumento rispetto all'anno precedente, determinato da una più intensa attività, finanziata sia da una maggiore contribuzione pubblica su progetti speciali, sia da un incremento delle risorse private.

In proposito, nella voce "Crediti v/altri" sono ricompresi i crediti verso Enti finanziatori dei quali la seguente tabella ne evidenzia in sintesi sommaria la composizione in migliaia di euro:

- MIBAC Contributo FUS cinema 2006	250
- MIBAC Contributo cinema 2006 Progetti Speciali	500
- MIBAC Integrazione contributo cinema 2006 Progetti Speciali	176
- MIBAC Contributo danza 2006	77
- MIBAC Contributo musica 2006	625
- MIBAC Contributo teatro 2006	753
- MIBAC Contributi ARCUS DMT 2006	1.500
- MIBAC Contributo finalizzato alla comunicazione Progetto Sud	625
- MIBAC Contributo alla Mostra di Architettura a cura D'Amato	700
- MIBAC Contributo alla Mostra di Architettura a cura Bruttomesso	950
- MIBAC Contributo alla Mostra di Architettura a Palermo	250
- MIBAC Contributo Talk Saver – 2005	92
-Comunità Europea per contributo Venice Screenings 2006	12
-ARCUS per Contributo ASAC 2005	50
- ARCUS per Contributo Danza 2005	300
- MIBAC Contributo Cinema 2005	720
- MIBAC Contributo FUS musica 2004	800

Si tratta dei crediti per contributi ordinari e straordinari dovuti dagli enti finanziatori della Fondazione, quali il Ministero dei Beni Culturali ed altre realtà istituzionali. I contributi ordinari sono dovuti per legge e hanno una natura ricorrente in quanto sono erogati annualmente nell'ambito della destinazione (ordinaria o specifica) dei fondi finanziari dei suddetti enti, mentre i contributi straordinari sono stati stanziati a fronte della presentazione di progetti specifici approvati dagli enti competenti.

Al riguardo, si allega alla presente relazione copia del bilancio consuntivo 2005 approvato dal Consiglio di amministrazione della Fondazione in data 28 aprile 2007.

FONDAZIONE LA BIENNALE DI VENEZIA

BILANCIO D'ESERCIZIO 2006

PAGINA BIANCA



Premessa

Nel 2006 La Biennale di Venezia ha ampliato significativamente la propria programmazione, che ha visto impegnati tutti i suoi settori oltre che sul fronte delle mostre, dei festival e altre rassegne tradizionali, anche su ulteriori iniziative che hanno rappresentato una novità e una crescita, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Nel rispetto della tradizione centenaria che vede sin dal 1895 l'Istituzione protagonista di iniziative multidisciplinari di carattere internazionale e cosmopolita, la Fondazione ha inteso così perseguire nel 2006 una linea programmatica - già avviata nel 2004 e proseguita con successo nel 2005 - mirata a sostenere il proprio ruolo "guida" nella tendenza culturale in ambito contemporaneo, a livello nazionale e internazionale, individuando, documentando e promuovendo le innovazioni della ricerca artistica nei diversi campi della creatività - le arti visive, l'architettura, il cinema, la musica, il teatro, la danza - ed organizzando molteplici attività.

Interpretando al meglio la propria vocazione e sviluppando ulteriormente le possibilità offerte dal nuovo assetto, la Fondazione ha risposto quindi alle difficili sfide di un 2006 in cui, al costante decremento generale delle risorse pubbliche in Italia, è corrisposta una crescente domanda di cultura dovuta a una maggiore attenzione dei media ai grandi eventi culturali e allo sviluppo globale del turismo culturale, facilmente osservabile a livello nazionale. Secondo l'osservatorio di Federculture, infatti, sono stati 7 milioni i visitatori delle mostre italiane nel 2006, con una crescita del 42,2% rispetto al 2005. Anche i musei e le aree archeologiche statali hanno registrato incrementi di visitatori e introiti, fenomeno in netta controtendenza rispetto ai risultati del turismo tradizionale, che ancora nel 2006 registrava evidenti difficoltà. La tendenza crescente del consumo culturale non è episodica e rappresenta un dato stabile dell'ultimo decennio; essa dimostra quanto una realtà come la Fondazione la Biennale di Venezia, una delle maggiori istituzioni culturali a livello nazionale e internazionale, sia un *asset* strategico per il territorio e per il Paese.

In quest'ottica risulta allora evidente quanto la scelta, nel 2004, di un nuovo modello di *governance* della Biennale abbia consentito a questa istituzione di interpretare in pieno il proprio ruolo in un simile contesto, gestendo al meglio la ricerca di nuovi modelli organizzativi, di nuove fasce di pubblico, di forme alternative di finanziamento, anche grazie all'innovativa apertura ai privati, e accrescendo così in tre anni i ricavi propri dell'87%. Inoltre il Cda della Fondazione ha voluto perseguire nel 2006 l'indirizzo di politica culturale adottato sin dai propri esordi, continuando ad aprire orizzonti inediti nella missione di un'istituzione pur così gloriosa: non più, quindi, eventi chiusi in cadenzati spazi temporali, ma produzioni di progetti pluriennali, caratterizzati sempre più dalla continuità. Ciò ha comportato in qualche modo un ritorno alle origini,

rafforzando il ruolo della Biennale come committente che individua la linea da perseguire in base agli obiettivi prescelti e ne affida la realizzazione a direttori artistici sulla base di un progetto pluriennale. Il 2006 ha visto quindi il culmine delle maggiori attività, ognuna delle quali ha rappresentato lo sviluppo coerente delle iniziative promosse nei due anni precedenti.

Già in febbraio la Biennale si è impegnata nella realizzazione di un programma speciale, *Il drago e il leone*, dedicato al Carnevale. La vasta 'cittadella' allestita all'Arsenale, con due teatri, due mostre e una sala video, si è rivelata un polo di eccezionale interesse, che ha rappresentato la vera novità del Carnevale 2006 e un punto di incontro fra veneziani e turisti. 7.000 visitatori hanno affollato in una settimana ben 140 spettacoli ed eventi allestiti da 21 compagnie in 15 luoghi del centro storico, e principalmente all'Arsenale con i teatri della Biennale, la *Città Non Proibita* dedicata ai bambini e le due mostre *L'ultimo imperatore di Bernardo Bertolucci* e *Le città invisibili*.

Nel 2006 è stato inoltre istituito il riconoscimento del Leone d'Oro alla carriera anche per tutte le discipline dello spettacolo dal vivo: danza, musica e teatro, introdotte con presenza stabile e annuale dalla riforma del 1998, hanno così sancito simbolicamente il proprio ruolo strategico all'interno del complesso sistema multidisciplinare dell'istituzione veneziana. Un ruolo che nel 2006 ha trovato pieno compimento con l'intensificazione delle iniziative di ricerca, indagine e riflessione, attraverso simposi e convegni. Particolare rilievo ha avuto il Simposio internazionale della Danza (9, 10, 11 giugno 2006), con tre giorni di dibattiti, dialoghi, proiezioni, performance per l'apertura del Festival intitolato *Underskin*, che ha convocato a Venezia, sul tema del corpo, filosofi e neuroscienziati, registi cinematografici e matematici, antropologi, coreografi e performer.

Il 2006 è stato anche l'anno in cui per la prima volta una mostra della Biennale ha aperto contemporaneamente in un'altra città una propria sezione originale. Grazie al progetto *Sensi contemporanei*, promosso dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Economia, dalla Direzione Generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanee e dalla Fondazione stessa, la 10. Mostra Internazionale di Architettura ha avuto infatti, oltre alla sezione *Città di Pietra*, con testimonianze e progetti di restauro del paesaggio costiero mediterraneo, una propria sezione a Palermo, *Città-Porto*, quattro mostre in tre diverse sedi del capoluogo siciliano che dal 15 ottobre al 14 gennaio 2007 hanno visto 8.075 visitatori. In questo modo la Mostra, che a Venezia ha avuto un inedito e fortunato prolungamento sino alla fine di novembre, ha potuto totalizzare 135.367 visitatori, un primato per simili manifestazioni dedicate all'architettura, e ha permesso di gettare un ponte ideale fra il Nord e il Sud Italia per disseminare idee, confronti e dibattiti sui temi urbanistici. La Mostra, che ha registrato inoltre 91.000 visitatori nei padiglioni dei 12 Paesi allestiti nel centro storico di Venezia e 104.000 presenze negli 11 eventi collaterali, ha visto anche la realizzazione del nuovo Padiglione italiano, significativa innovazione che caratterizzerà anche la 52. Esposizione Internazionale d'Arte del 2007.

L'attività espositiva al di fuori di Venezia nel 2006 ha visto anche l'iniziativa dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee, che ha portato alla mostra *Galileo Chini e i cicli decorativi per la Biennale di Venia*, inaugurata il 16 gennaio 2007 alla Wolfsoniana

di Genova, dove sono esposte tele restaurate grazie al contributo di Venetian Heritage e presentate al pubblico nella mostra *Galileo Chini e altre opere della collezione permanente* allestita a Palazzo Querini Dubois tra l'8 e il 15 settembre 2006.

Il 2006 ha ribadito la centralità strategica della Mostra del Cinema all'interno del "sistema cinema" italiano e del "sistema festival" mondiale, costruita, ancora una volta, sulla grande visibilità e sul forte impatto della qualità dei film presentati. Una centralità ribadita in questi ultimi tre anni, durante i quali le affermazioni internazionali dei film presentati a Venezia, e in particolare le nomination agli Oscar (12 per i film della Mostra 2006), sono state quanto mai numerose e significative. La Mostra di Venezia, con la sua 63. edizione, ha confermato percorsi d'autore e rivelato alcune delle nuove correnti del cinema contemporaneo, ha segnalato al pubblico i titoli più stimolanti di un filone artistico-commerciale che non può non entrare nella miscela di elementi della Mostra: vale la pena ricordare, tra le decine di anteprime, che il più grande successo della stagione autunnale, *The Devil Wears Prada* di David Frankel, ha avuto la sua prima alla Mostra, con il regista e il cast al completo sulla passerella.

La Mostra del Cinema, inoltre, ha realizzato nel proprio ambito la *Storia Segreta del Cinema Russo* in collaborazione con la Fondazione Prada, l'Agenzia Federale per la Cultura e la Cinematografia della Federazione Russa e Sovexportfilm di Mosca, continuazione ideale dei successi conseguiti dalla *Storia Segreta del Cinema Italiano* nel 2004 e della *Storia Segreta del Cinema Asiatico* nel 2005. La Mostra, infine, ha proseguito a farsi ambasciatrice del cinema italiano nel mondo con *Venezia Cinema Italiano II* a Brasilia, San Paolo e Rio de Janeiro, e nella capitale della Federazione Russa con la rassegna *Venezia a Mosca*. Una proficua attività internazionale, che si è affiancata a quella prodotta dall'Archivio Storico delle Arti Contemporanee con la mostra di Man Ray a New York e in Lussemburgo.

In questa continua ricerca di collaborazione e di dialogo ad alto livello, sono stati avviati i primi progetti di collaborazione fra la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e Cinema, Festa Internazionale di Roma, con iniziative che hanno celebrato alcuni dei più grandi nomi della storia del cinema italiano, da Bernardo Bertolucci, in occasione del ventennale de *L'ultimo imperatore*, a Roberto Rossellini, Mario Soldati e Luchino Visconti, in occasione dei centenari della loro nascita.

Il successo della Mostra del Cinema, non quantificabile in termini di incremento di visitatori a causa di una situazione logistica forzatamente stazionaria, va registrato nella riconosciuta qualità del programma – per la prima volta nella storia della Mostra dal dopoguerra ad oggi tutti i 21 film del concorso sono stati in prima mondiale – e nella sua elevata internazionalità – la 63. Mostra presentava film provenienti da 27 paesi, di cui 3 presenti per la prima volta alla manifestazione.

Proprio per dare degna cornice a una manifestazione in grande crescita per qualità e attenzione dei media, la Biennale ha continuato a perseguire la strategia avviata con la promozione del concorso internazionale per il nuovo Palazzo del Cinema al Lido, vinto dallo studio '5+1 & Rudy Ricciotti', raggiungendo una conquista storica. La commissione di studio istituita dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali, Francesco Rutelli, e presieduta dal Sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, ha stabilito infatti che il

progetto verrà realizzato entro il 2010 grazie allo sforzo condiviso di Stato, Regione e Comune e alla collaborazione dell'Azienda Sanitaria Locale.

Sempre nell'ambito dell'accresciuta attività di innovazione delle sedi, da segnalare il già ricordato Padiglione italiano alle Tese dell'Arsenale, dove in collaborazione con la DARC del MiBAC quest'anno per la prima volta verrà allestita la partecipazione ufficiale degli artisti italiani alla Esposizione Internazionale d'Arte, dopo quella degli architetti nel 2006.

Importanti interventi di riqualificazione sono stati realizzati anche nell'edificio Cygnus al Parco Scientifico e Tecnologico di Marghera, dove entro la seconda metà del 2007 verranno trasferiti gli uffici dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee, attualmente localizzati nell'edificio Lybra, insieme ai materiali ancora giacenti a Ca' Corner.

Allo sforzo nella riqualificazione delle sedi, si è affiancato l'impegno nel reperimento di risorse finanziarie. L'istituzione della Fondazione, più agile nell'individuare forme di finanziamento complementari e alternative, è stata concepita infatti proprio per rispondere al calo generalizzato dei contributi pubblici per la cultura. Negli ultimi tre anni il finanziamento "privato" della gestione è aumentato dell'87% rispetto al triennio precedente, raggiungendo nel 2006 l'importo di circa 9 milioni di ricavi propri, pari a circa un terzo del fabbisogno annuo complessivo. Inoltre è proseguito il dialogo intenso e continuo con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, con l'obiettivo di individuare forme di finanziamento, sia in conto capitale, sia finalizzate al sostegno della gestione, alternative e complementari rispetto a quelle ordinarie; ciò a fronte di precisi impegni assunti dalla Biennale, sia di investimento, sia di messa in atto di nuove iniziative e progetti speciali. Il combinato disposto di tali azioni ha permesso alla Biennale di mantenere sostanzialmente inalterato il contributo complessivo annuo dello Stato, consentendo così alla Fondazione di ampliare significativamente la sua attività, in Italia e all'estero, rispettando il vincolo del bilancio in pareggio.

Importante ricordare infine uno degli scopi principali di questo rinnovamento progettuale, ossia la volontà di creare un legame più spiccato con Venezia, che da sempre è la città della Biennale. Tale legame è migliorato in modo naturale proprio con la continuità di attività durante l'anno, cominciate nel 2006 già a febbraio con il Carnevale del Teatro, l'innovazione delle sedi, l'organizzazione di eventi speciali, come la Mostra del Cinema a campo San Polo e al teatro La Fenice, incontri e laboratori per fare di Venezia un centro produttore di cultura e non solo un luogo espositivo.

In parallelo con il rinsaldarsi dei rapporti con Venezia, e accanto alla nuova continuità, attraverso il consolidamento dei suoi progetti avvenuto nel 2006, la Fondazione ha voluto mantenere e ravvivare quella caratteristica profonda, quel patrimonio genetico che è parte qualificante della Biennale di Venezia, e che ne deciderà ancora il destino: la passione nel ricercare la novità, l'ansia intellettuale nel comprendere il contemporaneo e il coraggio nel presentarlo.

Conclusioni

L'esercizio 2006 si conclude con un utile di 12.853 euro dopo aver disposto di accantonamenti per rischi generici futuri per euro 199.040.

Il valore della produzione, al netto dei contributi in conto capitale stanziati a valere sulla legge n. 295 del 20 agosto 1998 e destinati alla riqualificazione dei siti, pari a 31.515.000 euro, registra un sensibile aumento rispetto all'anno precedente, determinato da una più intensa attività, finanziata sia da una maggiore contribuzione pubblica su progetti speciali, sia da un incremento delle risorse private.

Da evidenziare gli ottimi risultati raggiunti dalla gestione finanziaria complessiva originati da una accorta politica sull'attivo e sul passivo.

Nel corso del 2006 il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle proprie competenze ed in linea con le strategie di politica culturale e di produzioni di progetti pluriennali della Fondazione, ha confermato anche per il 2007 l'incarico alla direzione artistica del Settore Teatro a Maurizio Scaparro e alla direzione artistica del Settore Danza ad Ismael Ivo.

La Fondazione, nella persona del suo Presidente, ringrazia i componenti il Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Revisori dei Conti, i Direttori artistici, i responsabili dei Settori e Uffici, i dipendenti ed i collaboratori di Biennale e di Biennale Servizi per il generoso impegno e il notevole sforzo profuso nell'arco dell'anno per la positiva realizzazione delle attività programmate durante l'esercizio 2006.

Attività dei Settori

Settore Architettura

Come già avvenuto per il progetto triennale 2005/2007 di Arti Visive, anche per il Settore Architettura la Biennale di Venezia ha confermato la decisione di assumere direttamente la responsabilità delle scelte tematiche delle proprie manifestazioni, chiamando i maggiori specialisti di quel tema a declinarne e interpretarne gli indirizzi. Per quanto riguarda la *Mostra Internazionale di Architettura*, la Biennale ha individuato in questa manifestazione e in questa disciplina la possibilità di confermare il proprio compito non solo espositivo, ma di elaborazione di proposte e indirizzi da offrire quali strumenti per innovative prassi operative sui territori e nei contesti urbani nazionali e internazionali.

La 10. Mostra Internazionale di Architettura: Città - Architettura e società, si è svolta dal 10 settembre al 19 novembre 2006 presso gli spazi dell'Arsenale e Giardini di Castello. Il tema della mostra, la *meta-città*, ha inteso celebrare le città proprio nell'anno in cui metà della popolazione mondiale è diventata urbana. I cambiamenti nella morfologia fisica e sociale delle città permettono oggi di delineare i tratti di un nuovo insediamento civile: la *meta-città*, insediamento che supera la forma e la concezione tradizionale delle città, determinando, da un lato, problematiche e necessità nuove riguardo la loro *governance*, e, dall'altro, subendo profonde trasformazioni sia nella composizione della loro popolazione, che nei modi di lavoro. La 10. Mostra Internazionale di Architettura ha affrontato questi temi per giungere, alla sua conclusione, a formulare un documento di indirizzi, offerto a coloro che hanno responsabilità di progettazione e di *governance* sui sistemi urbani e territoriali.

I temi si sono sviluppati attraverso **quattro distinti e complementari momenti**:

- la *Mostra Internazionale*, allestita alle Corderie dell'Arsenale e incentrata sulle città e sulle città-regioni globali, è stata diretta da **Richard Burdett**, docente di architettura e urbanesimo presso la London School of Economics, in questo momento uno dei maggiori esperti mondiali di tali tematiche;
- il *Padiglione Italiano*: su iniziativa congiunta della Biennale di Venezia e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali – DARC si ha inaugurato per la prima volta un Padiglione esclusivamente dedicato alla valorizzazione dell'architettura contemporanea italiana.
- la sezione *Città di Pietra*, a cura di **Claudio D'Amato Guerrieri**, dedicata alle trasformazioni che si stanno realizzando o progettando nelle regioni del Sud Italia;
- la sezione *Città-Porto*, a cura di **Rinio Bruttomesso**, incentrata su modelli di trasformazioni urbane e territoriali internazionali; tale sezione, anche in questo caso per la prima volta nella storia della Biennale, è stata realizzata in una città del Sud

Italia, Palermo, ed è stata allestita contestualmente all'apertura degli spazi veneziani, rappresentando una inedita sezione solo geograficamente distante dalle altre tre.

La Mostra Internazionale *Città. Architettura e società* ha presentato nei 300 metri delle Corderie dell'Arsenale - attraverso proiezioni di filmati inediti su grandi schermi, fotografie, grafici elaborati tridimensionalmente, allestiti a cura di Aldo Cibic e Luigi Marchetti - Cibic&Partners e con la direzione artistica e il progetto grafico di Fragile - le esperienze urbane di 16 grandi zone metropolitane globali nei quattro continenti del pianeta: Barcellona, Spagna (4.424.000 abitanti); Berlino, Germania (3.328.000 abitanti); **Bogotá**, Colombia (7.322.000 abitanti); Il Cairo, Egitto (11.146.000 abitanti); Caracas, Venezuela (3.276.000 abitanti); Città del Messico, Messico (19.013.000 abitanti); Istanbul, Turchia (9.760.000 abitanti); Johannesburg, Sud Africa (3.288.000 abitanti); Londra, Gran Bretagna (7.615.000 abitanti); Los Angeles, Stati Uniti d'America (12.146.000 abitanti); Milano-Torino, Italia (4.007.000 e 1.182.000 abitanti); Mumbai, India (18.336.000 abitanti); New York, Stati Uniti d'America (18.498.000 abitanti); San Paolo, Brasile (18.333.000 abitanti); Shanghai, Cina (12.665.000 abitanti); Tokyo, Giappone (35.327.000 abitanti).

La Mostra non ha presentato solo informazioni e dati su come queste città si sono trasformate sotto il profilo sociale, economico e culturale, ma ha esposto anche nuovi progetti architettonici e urbani che stanno determinando lo stile di vita, il lavoro e gli spostamenti nell'ambiente metropolitano molto denso di queste città globali.

Al Padiglione Italia, una finestra sulla situazione degli studi sulle città, 13 istituti di ricerca internazionale da Italia, Messico, India, Germania, Gran Bretagna, Olanda, Svizzera e Stati Uniti hanno esposto progetti ed idee sulle città, rispecchiando l'attuale nuovo connubio tra la professione dell'architetto e i processi economici e sociali: il Berlage Institute di Rotterdam ha presentato modi diversi di leggere e di intervenire nei contesti urbani; Rem Koolhaas e l'Office for Metropolitan Architecture (OMA/AMO) hanno illustrato ricerche recenti su Lagos e Dubai; la rivista *Domus/Domus magazine* ha presentato il progetto *Fiction Pyongyang*; l'ETH Studio Basel -Contemporary City Institute di Basilea ha esposto un ritratto analitico della Svizzera e delle sue geografie urbane emergenti; il SENSEable City Laboratory del Massachusetts Institute of Technology (MIT) di Boston ha presentato un originale mappatura digitale in tempo reale di Roma, seguendo le tracce di telefoni cellulari e di modelli di movimento; l'University del Texas di Austin ha presentato gli esiti di un'indagine condotta sull'impatto dal punto di vista politico e sociale dell'Uragano Katrina su New Orleans e su altre città toccate da quel disastro naturale; l'Università Iberoamericana, l'Urban Design Research Institute (UDRI) e l'Università Iuav di Venezia hanno analizzato le relazioni tra design urbano e cambiamenti globali rispettivamente a Città del Messico, Mumbai e Venezia; il progetto *Schrumpfende Städte - Shrinking Cities* ha descritto gli effetti sulla qualità della vita conseguente alla de-industrializzazione di città europee e americane; The Architecture Foundation di Londra e il MoMA hanno collaborato in una originale iniziativa mediatica per realizzare una stazione radio in diretta dalla Biennale di Venezia e presentare, discutere e commentare i temi fondamentali, le personalità che circondano questo mondo riunito sulle città e le opinioni del pubblico; e infine The Royal College of Art di

Londra ha presentato il progetto *Babylon:don*. Lo spazio centrale del Padiglione Italia è stato dedicato a una mostra di fotografie di città, curata da C-Photo Magazine, che ha fornito un panorama storico di come per oltre un secolo le città del mondo hanno catturato l'immaginazione di fotografi e artisti.

Nell'ambito della cerimonia inaugurale della manifestazione è stato consegnato il **Leone d'Oro alla carriera**, assegnato dal CdA della Biennale di Venezia, a **Richard Rogers** (Firenze, 1933), mentre la Giuria della 10. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia, formata da Richard Sennett (Presidente), Aryn Aga Khan, Antony Gormley, Zaha Hadid, ha assegnato al termine della kermesse i seguenti premi: il **Leone d'Oro per le città** a **Bogotà**, Colombia, **Leone d'Oro per le partecipazioni nazionali** alla **Danimarca** (*CO-EVOLUTION*, collaborazione Danese/Cinese sullo sviluppo urbano sostenibile in Cina). E' stato inoltre assegnato un **Leone d'Oro per i progetti urbani** a Javier Sanchez/Higuera + Sanchez per il progetto di edilizia abitativa **"Brazil 44"** (Città del Messico). E' stato altresì riconosciuto un **Premio speciale per le scuole di architettura** alla **Facoltà di Architettura Politecnico di Torino** per un progetto su Mumbai. Sono infine state assegnate alcune **Menzioni al Padiglione Giapponese**, allestito da Terunobu Fujimori, al **Padiglione Islandese** per la collaborazione tra l'artista Ólafur Elíasson e lo studio di architettura Henning Larsen e al **Padiglione dell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia**, a cura di Minas Bakalcëv e Mitko Hadži Pulja.

50 Paesi hanno confermato la loro presenza alla 10. Mostra Internazionale di Architettura, fornendo una visione d'insieme assolutamente speciale su come gli architetti, i progettisti e i designers stanno fronteggiando le diverse complessità urbane in parti diverse del mondo. I Padiglioni nazionali hanno delineato una gamma di progetti urbani e architettonici che rispondono alle pressioni della vita contemporanea: flussi migratori, espansioni urbane incontrollate, deindustrializzazione e cambiamenti sociali. Gli esempi presentati includevano il caso di suburbanizzazione estrema in Irlanda, l'esponentiale sviluppo urbano in Asia, l'esclusione razziale nel Sud Africa del post-apartheid, l'effetto di una nuova architettura della rigenerazione urbana nelle cittadine e città del nord Inghilterra, e una nuova visione della città in Italia.

Oltre **20 scuole di architettura italiane ed estere** sono state invitate a confrontarsi con il cuore della tematica di *Città. Architettura e società* e i loro lavori sono stati esposti nel Padiglione Italia dal 9 al 19 novembre 2006. L'iniziativa **Imparare dalle Città** è stata coordinata da Francesco Garofalo.

Il **nuovo Padiglione Italiano** alle Tese delle Vergini nel complesso dell'Arsenale, fortemente voluto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con la DARC - Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanee e dalla Fondazione La Biennale di Venezia, annunciato nella primavera del 2005, ha debuttato nell'autunno 2006 nell'ambito della 10. Mostra Internazionale di Architettura, ospitando la mostra curata da **Franco Purini** - per una superficie di 1.000 mq - incentrata sulle trasformazioni dei nostri territori e delle nostre città, nella prospettiva peculiare